

## 1000-1688

Impero Germanico		
<p style="text-align: center;"><b>Casa Sassone (919-1024)</b></p> <p>Enrico I (annette Lotaringia* ma i feudatari non gli riconoscono il titolo di imperatore).            Ottone I (feudatari gli riconoscono il titolo perché vince gli Ungari nel 955. Vuole andare a Roma a farsi confermare il titolo. Inventa il ruolo di vescovo-conto, nominato da lui, che gli garantisce il ritorno del feudo in caso di morte e a cui affida la gestione delle città. E a Roma impone il privilegium sulla scelta del papa, garantendo in cambio l'intangibilità dei beni della chiesa avuti da Longobardi e Franchi. Da un suo nuovo papa si fa incoronare: nasce il cesaropapismo. Poi va alla conquista del Mezzogiorno, che però non riesce perché si alleano Longobardi di Spoleto-Benevento, Bizantini di Puglia-Calabria-Campania e Islamici di Sicilia).            Ottone II (sposa bizantina Teofane sperando di avere in dote il Mezzogiorno ma invano).            Ottone III            Enrico II            [*Alla sua morte Carlomagno aveva diviso l'impero tra l'unico figlio superstite, Ludovico, e il nipote Bernardo, cui aveva concesso il titolo di re d'Italia. A sua volta Ludovico aveva diviso l'impero per i suoi tre figli, ma Bernardo si oppose e fu ucciso. Quando Ludovico, in seconde nozze, ebbe il figlio Carlo il Calvo, volle assegnargli un regno, ma gli altri tre si opposero: la guerra si concluse col trattato di Verdun, 843, secondo cui Lotario, primogenito di Ludovico, ebbe la corona imperiale, la Francia or. o Lotaringia e l'Italia sett.; Carlo il Calvo la Francia occ. e il terzogenito Ludovico il Germanico la Germania. Uno dei figli di quest'ultimo, Carlo il Grosso, incapace d'affrontare i pirati normanni (885), fu deposto dai feudatari e la carica imperiale risultò vacante. Sicché dall'888 al 961 i re francesi e tedeschi cercarono d'impadronirsi del regno italico e alla fine vinsero i Sassoni.]</p>	<p style="text-align: center;"><b>Casa Francone (1024-1125)</b></p> <p>Corrado II (nel 1037 con la Constitutio de feudis riconosce la proprietà dei feudi ai vassalli minori, sperando di averli dalla sua parte contro i vassalli maggiori, che già avevano ottenuto la proprietà dei feudi con il Capitolare di Quierzy dell'877).            Enrico III            Enrico IV (nasce nel 1076 la lotta per le investiture ecclesiastiche in quanto il papato non riconosce il cesaropapismo di Ottone I).            Enrico V (finisce nel 1122 la lotta per le investiture col Concordato di Worms, secondo cui in Germania la scelta del vescovo viene fatta dall'imperatore e confermata dal papa; il contrario nel resto dell'Europa).</p>	<p style="text-align: center;"><b>Casa Sveva (1138-1268)</b></p> <p>Corrado III            Federico I Barbarossa (scende più volte in Italia con l'esercito per farsi riconoscere imperatore dalle città, ma queste, alleate col papato, lo sconfiggono sempre. L'ultima volta organizza il matrimonio tra suo figlio Enrico VI e Costanza d'Altavilla, ultima discendente dei Normanni. Crea anche l'Austria e la Boemia).            Enrico VI (col matrimonio ottiene tutto il Mezzogiorno, scatenando le ire della chiesa, che l'aveva concesso in feudo ai Normanni, entrati in Inghilterra nel 1066 con la battaglia di Hastings e, poco prima, nel sud italiano come mercenari per combattere i Bizantini. Ricevono dal papato tutto il Mezzogiorno come feudo con gli Accordi di Melfi del 1059, ma nel 1190, quando la dinastia finisce, invece di dare il feudo alla chiesa, preferiscono darlo ai Germanici. I Normanni sottomettono i Bizantini, i Longobardi di Spoleto-Benevento e i Saraceni in Sicilia).            Ottone IV di Brunswick (subentra subito a Enrico VI, morto molto presto; promette di dare il sud alla chiesa ma non lo fa, e la chiesa lo sostituisce con Federico II).            Federico II (fa la stessa promessa alla chiesa ma non la manterrà; combatte i Comuni ma invano; finge la crociata antislamica; fa nascere la lingua italiana in Sicilia grazie ai poeti provenzali fuggiti dopo la strage degli Albigesi).            Corrado IV, Manfredi e Corradino, ultimi imperatori svevi, sono fatti fuori dagli Angioini, chiamati dal papato che conferisce loro il Mezzogiorno come feudo a condizione di riaverlo quando finirà la dinastia (resteranno nel sud dal 1266 al 1442).            Gli Angioini sono cacciati subito dalla Sicilia (Guerra del Vespro: 1282-1302). I siciliani si fanno aiutare dagli Aragonesi, che nel 1442 occuperanno Napoli e quindi tutto il Mezzogiorno, cacciando gli Angioini.</p>

Teocrazia pontificia		Ultimi imperatori
<p>Dopo la rottura teologica con Bisanzio nel 1054 e durante la lotta per le investiture (1076-1122) nasce la teocrazia pontificia (1073-1303).</p> <p>La teocrazia pretende la subordinazione dell'imperatore al papa (il papa usa la scomunica come arma politica, inducendo i sudditi a non obbedire al sovrano).</p> <p>Tre papi principali della teocrazia:  Gregorio VII (Dictatus papae)  Innocenzo III (IV crociata e strage Albigesi)  Bonifacio VIII (suo principale nemico la Francia)</p> <p>Subito dopo la morte di Bonifacio VIII, la sede del papato viene trasferita dai francesi ad Avignone (1305-1377) dove tutti i papi saranno francesi scelti dal re francese (cesaropapismo).</p> <p>La teocrazia scatena anche le crociate a sud-est (medioriente, antislamiche): 1096-1270, di cui la IV del 1204 fa cadere Bisanzio e inaugura l'impero latino d'oriente, e le crociate a nord-est (baltiche, antipagane): 1147-1525.</p> <p>La teocrazia reprime anche le eresie in ambito cattolico dal 1100 sino al 1517, anno dello scisma protestante. L'inquisizione nasce nel 1215. Ultimi eretici cattolici al rogo: Jan Hus (1415), Giovanna d'Arco (1431), Savonarola (1498). Dopo il 1517 gli eretici sono o protestanti o non-credenti (Telesio, Bruno, Campanella, Galilei).</p> <p>La teocrazia è concomitante alla nascita dei Comuni italiani (consolari: 1000-1100, podestarili: 1100-1200); poi Signorie, quando i podestà vogliono la carica ereditaria (1200-1400); infine Principati, quando il principe che prende, in qualche modo, il potere chiede conferma al papa o all'imperatore: 1400-1500. Le lotte tra Comuni Signorie Principati (Firenze Milano Napoli Roma Genova Venezia) si concludono nel 1454 (pace di Lodi), ma nel 1494 scende Carlo VIII di Francia in Italia per riavere il sud.</p> <p>Repubbliche marine: Amalfi (1135 &lt; Pisa), Pisa (1284 &lt; Genova), Genova (1381 &lt; Venezia), Venezia (&lt; 1492 traffici sull'Atlantico, &lt; 1453 Turchi a Bisanzio, &lt; 1797 ceduta all'Austria da Napoleone).</p>	<p>La teocrazia ha una battuta d'arresto col grande scisma d'occidente (1378-1417) e col piccolo scisma d'occidente (1439-49), in cui i cattolici europei rivendicano la superiorità del concilio sul papato, ma il papato, ottenendo, nel concilio di Ferrara-Firenze (1438-39) la sottomissione degli ortodossi, in cambio della promessa di un aiuto militare contro i Turchi che assediavano Costantinopoli, riuscì a far prevalere in occidente l'idea che il papato è superiore al concilio. La promessa non fu poi mantenuta e Bisanzio cadde nel 1453. Le decisioni del concilio di Firenze furono rifiutate dagli ortodossi nel 1456 e Mosca divenne la "terza Roma", ereditando le tradizioni ortodosse di Bisanzio.</p> <p>In occidente la vittoria del papato comportò nel 1517 lo scisma protestante. A questa riforma il papato risponde con la Controriforma del concilio di Trento (1545-63), con un patto antiluterano con Carlo V (che gestisce insieme l'impero asburgico e spagnolo), e con la guerra dei 30 anni (1618-38), disastrosa per quest'ultimo impero. Finita la guerra si afferma il principio della libertà di coscienza.</p> <p>Durante la teocrazia nasce la teologia scolastica che, dopo aver riscoperto Aristotele, formalmente è cattolica e sostanzialmente è laica, favorevole alla borghesia.</p> <p>Finita la teocrazia nasce in Italia l'Umanesimo, che si sviluppa come Rinascimento (1400-1550) e che muore con la Controriforma (che porta a Manierismo, Barocco..., salvo le eccezioni di Machiavelli, Galilei e Giordano Bruno).</p>	<p>Gli ultimi imperatori dell'impero germanico scesi in Italia per essere riconosciuti dal papa (1308-78): Arrigo (Enrico) VII di Lussemburgo Ludovico IV il Bavaro Carlo IV di Lussemburgo e Boemia Nessuno di loro viene riconosciuto. Carlo IV emana la Bolla d'oro (1356) con cui decide di rinunciare all'Italia, ma anche alla conferma della carica imperiale da parte del papa: d'ora in poi l'imperatore viene eletto da 7 principi tedeschi (4 laici: Boemia, Sassonia, Brandeburgo, Palatinato e Treviri). La Bolla resterà in vigore sino al 1806, anno in cui Napoleone pone fine all'impero.</p> <p>Carlo IV fa anche un patto con Rodolfo I d'Asburgo (Austria), secondo cui il primo casato estinto avrebbe fatto ereditare all'altro tutti i propri territori. L'ultimo sovrano del Lussemburgo muore nel 1437 e la monarchia asburgica pone le premesse per diventare un grande impero asburgico, che sotto Carlo V resterà unito alla Spagna. L'impero austriaco (nel 1867 austro-ungarico) durerà sino alla fine della I guerra mondiale.</p>

Francia	Spagna	Inghilterra
<p>Fatta l'unificazione nazionale dopo la guerra dei Cento anni contro gli inglesi (1337-1453), il re francese Carlo VIII scende in Italia nel 1494 per riprendersi il Mezzogiorno che gli spagnoli avevano occupato integralmente nel 1442. La guerra durerà sino al 1559 (pace di Cateau-Cambrésis). La Spagna finisce con l'occupare: Mezzogiorno, con Sicilia e Sardegna, Milano, Presidi toscani (lo Stato della chiesa è alleato). La Francia non ha nulla.</p> <p>In Francia scoppia la guerra civile tra cattolici e ugonotti (calvinisti): dopo 40 anni si giunge all'Editto di Nantes (1598), che riconosce ai protestanti piena libertà religiosa e pari diritti politici e civili. Sul trono sale il calvinista Enrico IV di Borbone, che però, per pacificare gli animi, accetta di farsi cattolico. Enrico IV caccia gli spagnoli dalla Francia e, dopo essersi alleato con tutte le potenze protestanti europee, pensa di fare della Francia il baluardo più importante contro gli Asburgo d'Austria e di Spagna, ma nel 1610 viene assassinato da un monaco cattolico.</p> <p>Nonostante questo la Francia di Richelieu e di Mazzarino (entrambi cardinali cattolici saliti al potere), costringerà sia gli Asburgo d'Austria alla pace di Westfalia (1648), con cui la Francia può annettersi l'Alsazia, sia gli Asburgo di Spagna alla pace dei Pirenei (1659), con cui può annettersi l'Artois e il Rossiglione, e, attraverso la politica matrimoniale, mettere sul trono di Spagna un ramo Angiò dei Borbone (Trattato di Utrecht del 1713), che, a parte la parentesi repubblicana e franchista del XX secolo, continuerà a regnare in Spagna (attualmente con il re Juan Carlos).</p>	<p>Fatta l'unificazione nazionale, cacciando gli ultimi islamici di Granada nel 1492, Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona fanno sposare la figlia Giovanna col figlio Filippo dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo. Il figlio che nascerà prenderà il nome di Carlo V (1520-56) che unirà le due corone di Austria e Spagna (con tutte le colonie sudamericane, le Fiandre [Paesi Bassi], il Mezzogiorno, Milano, Franca contea, Boemia, Ungheria, Stiria, Carinzia, Tirolo).</p> <p>Carlo V gestisce vittoriosamente la guerra in Italia contro la Francia, ma in Europa si deve arrendere ai protestanti, che sviluppano il capitalismo.</p> <p>Quando si dimette, divide l'impero tra il figlio Filippo II (cui dà Spagna, Paesi Bassi e colonie americane) e il fratello Ferdinando (cui dà Austria-Ungheria, Boemia e il titolo di imperatore).</p> <p>A partire da Filippo II (1556-98) la Spagna inizierà a subire un progressivo declino: perderà il confronto navale con gli inglesi (1588), perderà l'Olanda (1609), perderà il Portogallo nel 1640 (dopo averlo annesso nel 1580), perderà il Belgio nel 1713 (che passerà sotto l'Austria), dovrà spartire l'Italia con gli austriaci, e avrà sul trono un ramo Angiò dei Borbone (Trattato di Utrecht del 1713), perché vi sarà una guerra di successione alla corona spagnola a partire dal 1700, anno in cui morì l'ultimo rappresentante del ramo spagnolo degli Asburgo, senza lasciare eredi maschi.</p> <p>Gli Asburgo d'Austria estenderanno la loro sovranità ai Paesi Bassi spagnoli, ai domini in Italia (Milano, Sardegna e Regno di Napoli, esclusa la Sicilia, che viene acquistata dai Savoia agli inglesi, che durante la guerra di successione spagnola l'avevano tolta alla Spagna).</p>	<p>L'Inghilterra, dopo aver perso la guerra dei Cento anni (1337-1453) con la Francia, piomba nella guerra delle Due Rose (bianca=York, rossa=Lancaster): 1455-85. Le nobiltà (cattoliche) si distruggono a vicenda, tanto che emerge un nuovo casato: i Tudor, che fa scoppiare la riforma anglicana (formalmente cattolica e sostanzialmente calvinista).</p> <p>Non viene accettata questa svolta dalla dinastia cattolica degli Stuart, contro cui scoppia la rivoluzione inglese (1603-88), che pone definitivamente l'anglicanesimo come religione di stato e inaugura la nascita della potenza inglese nel mondo, soppiantando quella olandese e spagnola, mentre come esercito europeo prevale sempre quello francese.</p> <p>Durante la rivoluzione la fuga dei puritani calvinisti inglesi, già staccatisi dagli anglicani, verso il nord America (1620), farà nascere gli Stati Uniti, che soppianteranno la potenza inglese nel corso della II guerra mondiale.</p>